

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2008)
Heft: 51

Artikel: Bambini e animali
Autor: Keller, Andrea
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065678>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Bambini e animali

Il rapporto fra i bambini e gli animali esiste dalla notte dei tempi. Cercando su Internet abbiamo trovato la seguente descrizione: - Uomini e cani, sin dal Paleolitico, hanno vissuto insieme. Secondo **K. Lorenz**, il padre fondatore dell'etologia (la scienza che studia il comportamento animale) fu una bambina a salvare da morte sicura un cucciolo di lupo e a portarlo con sé nella caverna, accudendolo e prendendosi cura di lui. È molto probabile addirittura che qualche donna abbia allattato i cuccioli di lupo insieme ai cuccioli umani (secondo il fenomeno del "maternaggio") legando per sempre l'evoluzione del cane a quella dell'uomo. Quello che è certo è che **ciò che unisce da sempre l'uomo al cane sono delle caratteristiche intrinseche comuni a entrambe le specie**: la socialità, la curiosità,

la voglia di movimento e di gioco, l'adattabilità, oltre che la maniera così simile di esprimere emozioni e sentimenti. Se il cane è considerato l'amico dell'uomo, altri animali hanno attirato e attirano l'interesse dell'uomo ma per scopi forse meno altruistici ma certo più pratici, ovvero come strumenti di servizio. Pensiamo qui ai buoi, alle mucche, ai piccioni viaggiatori, ai cavalli da soma, ai cani da valanga, ecc. Entriamo ora nel mondo dei bambini scoprendo alcune cose del loro rapporto con gli animali.

Da "che cosa gli facciamo fare?" di Nessia Laniado, Ed. red!

Ogni bambino ha bisogno di contatti, e forse nessun adulto è capace di fornirgliene quanti un animale. Quale genitore riesce a uguagliare l'esuberanza con cui un cagnolino accoglie il suo padroncino? Chi di noi è disposto a farsi coccolare dal proprio bambino per un intero pomeriggio, come farebbe anche il più ostico dei gatti?

È un linguaggio fatto di contatti fisici, di emozioni espresse senza parole. Uno scodinzolio morbido, il gorgoglio delle fusa, la carezza di un naso umido.

Tra il bambino e il suo animale si crea un rapporto unico, senza condizioni, carico di affetto, che attinge nel profondo e che riesce a modifi-

care atteggiamenti fondamentali nella relazione con il mondo.

In ottobre abbiamo fatto visita ai bambini del secondo ciclo della scuola elementare di Tegna.

Abbiamo chiesto loro di collaborare alla stesura del presente articolo fornendo informazioni circa il loro interesse per gli animali.



Sono stati interpellati i seguenti bambini:

3° elementare: Paolo Bianda, Fabian Bloesch, Yelmer Den Elzen, Michelle Erdmann, Robin Heiserer, Lisa Mene-gazzo, Asia Thommen, Sara Walzer

4° elementare: Isabel Canepa, Danila Cavalli, Raiquen Guidotti, Samantha Kolly, Carolin Kral, Vanna Lorenzini,

5° elementare: Lea Bizzini, Dennis Den Elzen, Tamara Di Salvo, Aram Incir, Kevin Nemeth, Melissa Zurini, Zoe Personeni,

Abbiamo chiesto loro:

Qual è il tuo animale preferito? Uno o più.

Risposte: Cane (7), Cavallo (5), Delfino (4), Gatto (4), Coniglio (2), Lupo (2), Tigre (2), Cerbiatto, Cinghiale (il piccolo), Criceto, Elefante, Ghepardo, Leone, Leopardo, Mucca, Panda minore, Pulcino, Scoiattolo, Topo, Volpe, Volpe polare, Zebra.

Dalle risposte si apprende anche l'animale preferito delle bambine è il Cavallo (5) mentre i bambini preferiscono il cane (3).

Diversi bambini hanno anche disegnato e descritto il loro animale preferito.

Abbiamo posto al dottor Mauro Cavalli titolare di uno studio per piccoli animali a Locarno alcune domande riguardanti la tematica dei bambini e degli animali.

In qualità di veterinario qual è la prima cosa che le viene in mente se pensa al connubio bambini e animali?

Il rapporto tra un animale e un bambino risulta sicuramente ricco di contenuti educativi ma è altresì evidente che la scelta di un animale per i propri figli dovrebbe essere sempre ben valutata dai genitori. Dal punto di vista professionale il veterinario s'interessa più dell'animale e quindi, secondo il mio parere, il bambino fa parte del padronato dell'animale.

Nella mia esperienza quotidiana succede che talvolta l'animale venga portato dal veterinario da un genitore accompagnato da un suo bambino. Rendendomi conto che la sensibilità del bambino è tale da richiedere una particolare prudenza nell'esprimere dei pareri che possano includere per esempio l'eutanasia o malattie con un esito negativo, tento sempre di moderare le mie valutazioni e questa risulta essere un'ulteriore difficoltà nello svolgimento della mia professione.

E poi non devo scordare che, in caso di reazione di difesa da parte dell'animale curato, anche il bambino rischierebbe di essere ferito e ciò sarebbe sotto la mia responsabilità.

Quale consiglio dà a un bambino che desidera avere un animale?

Nel caso venissi interpellato sono sempre disponibile a discutere della cosa con i genitori. In sintesi penso che non si debba regalare un animale ad un bambino come premio o alternativa a qualsiasi altro bene di consumo bensì bisogna avere la coscienza che l'animale ha dei precisi bisogni personali e fisiologici e tante volte gli interessi del bambino variano nel tempo in maniera estremamente rapida.

Per cui capita spesso che il genitore si ritrovi a dover accudire l'animale per il quale il proprio figlio non nutre più alcun interesse.

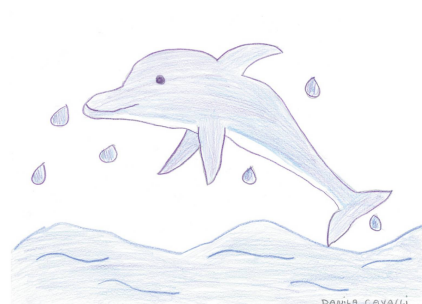
Non regalerei mai a un bambino di 1 anno un cane perché non è in grado di interagire in maniera autonoma con esso. Il medesimo consiglio lo darei anche per un coniglietto nano sia per prevenire il problema delle allergie ma anche per evitare traumi per una cattiva manipolazione sull'animale da parte del suo padroncino. Ci sono specie più adatte alla convivenza con bambini piccoli (3-5 anni), penso ad esempio ai porcellini d'India oppure a gatti, anche nostrani con un carattere "bonaccione" oppure, per i cinofili, le mitiche razze come i Labrador, i Golden Retriever, i Boxer, i Collie, ...

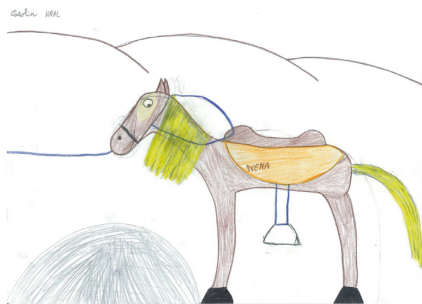
Confermo comunque che la presenza di un animale aiuta il bambino a maturare una sensibilità al di fuori del solito rapporto con i genitori sviluppando la possibilità ad interagire con terze persone e questa cosa apre il "carattere" del bambino.

Che animale consiglia a un bambino?

Come ho già detto sempre restando nell'ambito del cane consiglio razze anche adatte ad accudire i bambini piccoli, penso per esempio ai Boxer, ai Labrador, ai Golden Retriever, ai Collie ma sicuramente dalla lista mancano ancora molte altre razze...

Per i gatti, dovendo stare attenti ai graffi che possono causare delle lesioni abbastanza im-





portanti, consiglierei delle razze "casalinghe" come il gatto Persiano o altre razze particolari come i Rex o gli Sphynx (che a parte l'aspetto fisico particolare sono spesso dotati di un carattere meraviglioso). Dovendo escludere il rischio di allergie, (che purtroppo ci tormentano sempre di più) al primo posto metterei sicuramente il gatto Siamese. Da ultimo fra i roditori penso che per cominciare possa andare benissimo il porcellino d'India che ha tra l'altro l'inibizione nel mordere.

Ci racconti un aneddoto in relazione ai bambini e animali durante il suo lavoro.

Gli aneddoti dovrebbero essere raccontati dai genitori che sono testimoni della bella storia che può nascere tra un animale e il proprio figlio. Personalmente durante le consultazioni raramente riesco a percepire situazioni degne di nota. Preferisco rimanere concentrato sul mio paziente che è l'animale che ho davanti a me sul tavolo.

Situazioni particolari le ho sicuramente vissute in famiglia: la mia figlia più grande mostra interesse per il mio lavoro e quando devo fare degli interventi spesso mi accompagna e mi aiuta già come una piccola "veterinaria", ad esempio facendo l'anestesista e a furia di esercitare questo mestiere ha sviluppato certe nozioni di medicina veterinaria che la portano ad accarezzare il cane durante l'operazione, commentandone le sue condizioni. Mi stupisce il fatto che a volte, terminato un intervento, la sua prima osservazione non sia relativa a come si sente l'animale ma sa essere critica facendomi notare che la cucitura sarebbe potuta essere fatta in modo migliore. Un'altra volta ho dovuto sopprimere il nostro cane e lei ha voluto essere presente ritenendo spavalamente che in fondo aveva già visto lavori di questo tipo. Una volta addormentato il cane mi ha guardato perplessa ed ha affermato "in fondo non è poi tanto bello questo mestiere!" L'ha capito solo quando si trattava del proprio cane (e non quello degli altri!). Sono convinto che questa esperienza abbia contribuito alla sua maturazione personale.



Quali sono i casi in cui sconsiglia di dare un animale a un bambino?

Non avrò mai la cattiveria o la durezza di carattere di dire a un bambino: tu non sei idoneo alla tenuta di un animale di compagnia.

Reputo fondamentale fare una valutazione delle esigenze primarie che la famiglia del bambino ha o che deve primariamente soddisfare. Ritengo importante per la tenuta di un cane di grossa taglia che l'economia domestica disponga di un bel giardino, in caso contrario consiglieri la scelta di una razza più piccola. Se il bambino è soggetto a delle patologie allergiche molto probabilmente consiglieri un gatto nostrano che potrebbe causargli problemi respiratori gravi. Sempre per la problematica delle allergie sconsiglio i roditori che sono pure essi molto "allergenici" (e poi vivono nel fieno...).

Ai genitori che intendono acquistare un animale senza un ragionamento profondo di tutte le conseguenze che ne possono derivare consiglio sempre di temporeggiare e riflettere meglio.

Il fatto ad esempio di comperare un cane al posto di una bicicletta è indizio di un approccio superficiale che molto probabilmente porterà a delle situazioni di stress o di malcontento per tutta la famiglia.

E alla fine è sempre l'animale quello che ne fa le spese.

Il rapporto fra i bambini e gli animali

Se è ormai assodato che la convivenza tra bambini e animali apporta notevoli benefici allo sviluppo psicofisico dei piccoli che, rispetto ai loro coetanei, sono più propensi ad essere socievoli, sensibili, responsabili e più sicuri di sé, non sempre li si prepara ad accogliere un animale in casa. **Gli adulti hanno il compito fondamentale di insegnare ai propri figli la sensibilità e le regole per trattare con gli animali nel modo più corretto** e, nel caso in cui ci sia già un animale in casa quando arriva un bambino, di gettare tempestivamente le basi perché il cucciolo di uomo sia accolto non come un estraneo ma come un altro membro della famiglia da amare e proteggere. I bambini adorano gli animali, ma questo affetto spesso si traduce in eccessiva confidenza o in approcci maldestri e pericolosi. Spetta a noi di insegnare loro a convivere con gli animali.



Il bambino deve avere ben presente che esistono tre tipi di animali: quelli propri, quelli altrui e quelli di nessuno. E che le loro reazioni possono essere molto diverse.

Se un bambino è abituato a convivere con gli animali domestici, infatti, tende naturalmente a credere che tutti gli animali, anche quelli abbandonati o randagi, si comportino come i propri.

Nel mondo delle favole

A sottolineare l'importanza degli animali nel mondo dei bambini abbiamo passato in rassegna i titoli delle fiabe più note e abbiamo scoperto che molte citano un animale. Ciò significa che anche gli autori, pensiamo a Esopo, Gianni Rodari, Jean de La Fontaine, avevano individuato l'importanza degli animali nell'uso pedagogico delle favole. Eccone alcune:

Il Gatto con gli stivali di Perrault; in Cappuccetto Rosso dei fratelli Grimm un ruolo importante è assegnato al lupo; il Brutto anatroccolo di Andersen; La Bella e la Bestia di Madame Le Prince de Beaumont; Il lupo e i sette capretti dei fratelli Grimm; I Cigni selvatici di Andersen; La sirenetta di Andersen; La guardiana delle oche dei fratelli Grimm; I musicanti di Brema dei fratelli Grimm; I tre porcellini una fiaba inglese; Il pesciolino d'oro di Puškin; Il principe ranocchia dei fratelli Grimm.

Molte canzoni di animali presentate allo Zecchino d'oro e non sono state canticchiate da tutti i bambini e dai loro genitori, pensiamo per esempio a: "Quarantatré gatti", "Cocco e Drilli", "Il pinguino Belisario", "La zanzara", "La gallina brasiliana", "Il Katalicammello", "La balena dai denti gialli".

Concludiamo con una favola di Esopo. Con questa storiella ammonisce che chi vuol rimproverare gli altri, deve innanzitutto viver bene lui e rigar diritto, e poi insegnare a far altrettanto.

IL GRANCHIO E SUA MADRE

La madre del granchio lo ammoniva a non camminare di traverso e a non sfregare il fianco contro la roccia umida. E quello: "Mamma, se vuoi che impari, cammina dritta tu, e io, vendendoti, farò come te".

Andrea Keller

